

General Course in Studi per la Pace Peace Studies

Aperto a tutte le studentesse e a tutti gli studenti
di qualunque corso di studi dell'Ateneo di Ferrara

Titolo del corso per l'a.a. 2024-2025

Pace: Immaginari, dinamiche sociali, trasformazione nonviolenta dei conflitti
(*Peace: Imageries, social dynamics, non-violent conflict transformation*)

Che cos'è.

Si tratta di un **corso trasversale di 6 cfu** che può essere inserito nel piano degli studi da parte di studentesse e studenti **di tutti i corsi di studio dell'Università di Ferrara**, in tutti gli ambiti di studio, dagli Studi umanistici a quelli giuridici, economici, scienze naturali, mediche, ingegneria etc. Il corso nasce nell'ambito degli sforzi compiuti dalla **Rete Universitaria per la Pace (RUniPace)**, che raggruppa più di 70 Atenei non telematici in Italia, per **promuovere gli Studi per la Pace** e la diffusione nella società di una cultura per la risoluzione nonviolenta del conflitto umano.

All'interno delle iniziative di RUniPace, va segnalato anche il **Dottorato di interesse nazionale in Peace Studies**, che è partirà nell'a.a. 2024-2025 e al quale aderisce anche l'Università di Ferrara. Nell'Ateneo è poi attivo un **Laboratorio per la Pace**, con iniziative pubbliche (conferenze, convegni, spettacoli teatrali, cicli di film) aperte a tutta la comunità del territorio, per la diffusione di una cultura per la Pace.

Tipologia dell'insegnamento, date e orari

6 Cfu, per **30 ore** di lezione frontali. **Convalidabile come: Esame a scelta libera (TAF D)**

Il corso comincia il 26 febbraio e finisce il 16 aprile 2025; lezioni di mercoledì e venerdì, alle h. 10-12, in presenza (aule ancora da definire) con registrazioni caricate su Classroom.

LA PACE

Lingua d'insegnamento

Il corso si tiene in **italiano**.

Di cosa si occupa

L'insegnamento riguarda **i vari saperi e ambiti di ricerca coinvolti negli Studi per la Pace.**

- Analisi, prevenzione e contrasto della violenza nelle diverse articolazioni
- Educazione e formazione alla pace
- Dimensioni storiografiche, filosofiche, teologiche, antropologiche ed ecologiche nella riflessione sulla pace e sui conflitti
- Ruoli della ricerca sociale, degli studi di caso e delle metodologie etnografiche nei Peace Studies
- Rappresentazioni culturali e immaginari della pace, nelle letterature e nelle arti
- Human security, diritti umani e patrimoni culturali nella costruzione di società ed economie di pace
- Modelli di inclusione e mediazione sociale: pluralismo religioso e culturale; marginalità urbane; conflitti ambientali; violenza di genere; pace come benessere di individui, comunità, società (intersezioni del tema anche con gli studi di genere, post-coloniali, Digital humanities, sostenibilità e migrazioni).
- Modelli di tutela e composizione dei conflitti: giustizia riparativa, transizionale e rigenerativa
- Politiche e policies del disarmo e riconversione dell'industria bellica, della difesa civile non armata e nonviolenta, della tutela dei diritti civili, politici e sociali
- Relazioni internazionali, strutture e dinamiche dei conflitti fra Stati, approcci macro-sistemici e multi-livello nell'analisi dei conflitti e del peace-building

Organizzazione del corso

In considerazione dell'approccio **transdisciplinare** dell'insegnamento, esso sarà suddiviso **in sei moduli**, ciascuno con 5 ore di didattica frontale (1 cfu); saranno **coinvolti 'a rotazione', anno dopo anno, gli insegnamenti riguardanti i diversi ambiti**, con un approccio tematico unitario. **Responsabile della coerenza** del modulo rimane il docente che coordina l'attività.

Nell'anno accademico 2024-2025, il tema sarà quello del **rapporto tra gli immaginari** (nei loro aspetti letterari e filosofico-giuridici) e **gli spazi urbani**, come luogo di conflitto. Due cfu sono previsti in studi letterari, due in studi antropologici e sociologici, due in studi giuridici e di trasformazione dei conflitti.

Prerequisiti

Non sono previsti prerequisiti o propedeuticità.

Obiettivi formativi

Con il superamento dell'esame la studentessa/lo studente acquisisce le conoscenze di base secondo un approccio multidisciplinare relative a: (a) modelli e paradigmi principali negli studi per la pace; (b) diritto e organizzazione internazionale per la pace e i diritti umani; c) metodi di analisi e trasformazione dei conflitti per evitare una loro degenerazione violenta; (d) concezioni e rappresentazioni culturali dei conflitti umani, con la capacità di analisi degli immaginari sulla pace nella letteratura, nelle arti e nella filosofia.

Con riferimento all'autonomia di giudizio e alle abilità comunicative, la studentessa / lo studente sarà capace di un'interpretazione critica di dati e fatti rilevanti per la promozione di processi di pace, nonché di analizzare l'agenda politica in un'ottica di mutamento umanocentrico delle relazioni internazionali.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Esame finale scritto (con voto in trentesimi). Quattro domande a risposta aperta che verteranno sugli argomenti sviluppati nel corso.

I docenti del corso per l'a.a. 2024-2025

Alfredo Mario Morelli, coordinatore del corso, referente **RUniPace** di Ateneo e co-coordinatore del **Laboratorio per la Pace di Ateneo**: letterature antiche, 1 cfu.

Micaela Latini: letteratura tedesca e letterature moderne, 1 cfu.

Giuseppe Scandurra, co-coordinatore del **Laboratorio per la Pace di Ateneo**: antropologia culturale, 1 cfu.

Alfredo Alietti: sociologia urbana e del territorio, 1 cfu.

Orsetta Giolo: filosofia del diritto, 1 cfu.

Gianfranco Franz: politiche di sostenibilità e sviluppo integrale: natura e patrimoni culturali per un'economia di pace, 1 cfu.

Informazioni

Scrivere al docente coordinatore: Alfredo Mario Morelli, alfredomario.morelli@unife.it.

Link alla scheda d'insegnamento:

<https://unife.coursecatalogue.cineca.it/insegnamenti/2024/52086/2023/9999/10676?coorte=2024&schemaid=11965>

I contenuti del corso 2024-2025

L'approccio agli Studi per la Pace seguirà **principi di metodo ben individuati, lungo alcuni fondamentali assi tematici**. Uno dei motivi conduttori sarà quello della pace nella **concezione e organizzazione degli spazi urbani**, visti come luoghi di incontro di civiltà e soprattutto di nascita ed elaborazione di conflitto socioculturale. La degenerazione violenta del conflitto sarà altresì analizzata in un'**ottica di studi di genere**, soprattutto in ambito giuridico. L'organizzazione modulare della didattica favorirà l'alternarsi e l'integrazione feconda dei punti di vista, degli approcci di metodo e disciplinari. **Moduli seminariali** (di 5 ore ciascuno per 30 h. complessive) saranno tenuti da tutte/i le/i docenti coinvolte/i e affronteranno i seguenti argomenti:

1) Nell'ambito delle **discipline storico-letterarie**, il prof. **Alfredo M. Morelli** (docente di Lingua e letteratura latina, coordinatore del corso e, insieme a Giuseppe Scandurra, del Laboratorio per la Pace, nonché referente di Ateneo per la Rete Universitaria per la Pace), con l'aiuto del prof. **Piero Stefani**, proporrà 5 h. di seminario sulle **concezioni del conflitto umano agli albori della civiltà urbana nel Mediterraneo centrale e orientale**, nell'antichità **greco-romana** e nel mondo **ebraico-cristiano**, nell'intreccio tra concezioni politico-giuridiche contrattualistiche, ansie palinogenetiche e attesa dell'apocalisse (non sono previste conoscenze pregresse di carattere linguistico). Questo 'sguardo sulla fine' sarà poi messo a tema anche in ambito moderno.

La prof.ssa **Micaela Latini** (letteratura tedesca) terrà un modulo sulla questione della **minaccia atomica dopo la distruzione di Hiroshima e Nagasaki**, attraverso la lettura dei testi in edizione italiana dello scrittore e filosofo tedesco **Günther Anders**. In particolare verranno affrontate le pagine relative ai 'Comandamenti dell'era atomica'.

2) Per quanto attiene alle **discipline giuridiche**, la prof.ssa **Orsetta Giolo** (filosofia del diritto) proporrà un modulo sulle **teorie del pacifismo giuridico** (classiche e contemporanee), e in particolare sul rapporto tra pace, pacifismo e diritti; si adotterà **la prospettiva della critica femminista**, per sottolineare quanto la critica alla guerra coincida con la critica alla violenza quale fondamento del diritto e della politica.

3) Nell'ambito delle **scienze antropologiche e sociali** in relazione alla pianificazione degli spazi urbani, il prof. **Gianfranco Franz** (urbanistica) terrà il suo modulo su '**Politiche di sostenibilità e sviluppo integrale: natura e patrimoni culturali per un'economia di pace**' e su '**La città nella storia fra guerra e pace**'; il prof. **Alfredo Alietti** (Sociologia) che si dedicherà al nesso tra '**urbicidio**' e città autoritaria.

Il primo tema nasce proprio dentro alla **logica della guerra** e in particolare diventa significativo durante **la guerra civile nell'ex Jugoslavia** (con la distruzione di tante realtà urbane che in essa è tragicamente avvenuta), per poi assumere ulteriori significati all'interno della **logica dell'insostenibilità**. La 'città autoritaria' nasce tutta in dinamiche di potere e dominio strettamente connesse all'urbicidio: le politiche urbane incentrate su **logiche di esclusione e di segregazione** portano alla degenerazione del tessuto della convivenza civile, disarticolando il corpo stesso della città.

Il prof. **Giuseppe Scandurra** (antropologia) dedicherà il suo modulo all'intreccio tra **spazio urbano, migrazioni e tensioni socioculturali**.